

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Ulteriori attacchi italiani alla Svizzera e al Ticino: la capacità di reazione esiste ancora?

Nei giorni scorsi, in sede internazionale, il ministro delle finanze italiano Giulio Tremonti si è nuovamente prodotto in attacchi contro la Svizzera in generale e contro la città di Lugano e la sua piazza finanziaria in particolare.

È evidente che la piazza finanziaria di Lugano è di interesse cantonale e nazionale (terza piazza finanziaria della Svizzera).

Davanti all'ennesimo atto ostile da parte del solito Tremonti, il Consiglio federale si è limitato a considerare, nell'ambito di una risposta ad un atto parlamentare, che le dichiarazioni del ministro italiano "alla Confederazione non sono piaciute". E ci sarebbe anche mancato che fossero piaciute!

Siamo - sempre e ancora - ben lungi da una reazione seria, ed in grado di dimostrare al ministro delle finanze italiano che la Svizzera non è in balia dei suoi attacchi e, soprattutto, che la Confederazione non rimane indifferente quando viene presa di mira una sua città o un suo Cantone, e che non è ancora rimasta del tutto sprovvista di capacità di reazione.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. il CdS ha sollecitato una risposta decisa da parte del Consiglio federale alle esternazioni del ministro delle finanze italiano, ad esempio tramite convocazione dell'ambasciatore italiano a Berna?
2. Il CdS ha sollecitato l'autorità federale, davanti a fatti come quello in oggetto, a finalmente voler abbandonare quella politica dell'inazione ad oltranza che nuoce fortemente all'immagine dell'autorità federale in Ticino, il quale si sente, a ragione, abbandonato?

Lorenzo Quadri